

“Sposati quando sarai pronta”

Il progetto ha fornito un quadro per le donne attiviste Rom per affrontare la questione del matrimonio precoce attraverso lavori di comunità in Italia, Bulgaria, Romania, Croazia e Austria. Il progetto propone raccomandazioni pratiche e politiche per prevenire e contrastare il matrimonio precoce nelle comunità rom.

Coordinatore:

SPES – Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio

Partners:

Romni Onlus, Romano Drom (Italy), LIDER (Bulgaria), FFRW – Forumul Femeilor Rome din Romania (Romania), Udruga žena Romkinja “Romsko Srce” (Croatia), Pampusza (Austria)

Associate Partners:

CRI - Centar za romske inicijative Nikšić (Montenegro), Udruga Žena Romkinja “Bolja



Marry When You Are
READY

Interventi dei relatori

Conferenza nazionale di presentazione dei risultati e delle proposte del progetto europeo “Sposati quando sarai pronta”

Presiede: On. Giovanna Martelli

Dalle buone prassi, le proposte di intervento

Ion Dimitru, mediatore Rom

Investire nei giovani

“La causa romani e una questione culturale e la cultura romani è dinamica come ogni altra cultura nel mondo, necessita di politiche per la sua evoluzione.

Dalla condizione di esclusione e di discriminazione la popolazione romani non uscirà mai con l’assistenzialismo, con le politiche differenziate, con le politiche securitarie. Dalla condizione di esclusione e di discriminazione la popolazione romani può uscire solo con la realizzazione di un diverso modello dibattito pubblico per imporre la programmazione di politiche dotate di senso.

Purtroppo questi sono proprio gli elementi mancanti ai nostri giovani, che vivendo in una situazione di degrado, di discriminazione, è di emarginazione, non hanno alcun’opportunità per un futuro migliore. Esistono al interno de campi e fuori da questi, giovani che sono capaci di dimostrarsi come futuri portatori della cultura, le tradizioni e l’identità del popolo rom e che possono essere il motore trainante di tutto questo.

Per poter realizzare tutto questo serve un cambiamento delle politiche, politiche non differenziali, e un empowerment dell’impegno delle istituzioni, ma anche di responsabilizzare di più le famiglie di questi giovani perché la famiglia rimane il primo posto da dove parte l’educazione, da piccolissimi fino al età adulta un percorso che dura lungo la vita.

E’ grande la responsabilità delle scuole che sono chiamate a sviluppare nei loro progetti educativi la dimensione del dialogo interculturale. L’educazione, per sua natura chiede, richiede apertura alle altre culture, senza la perdita della propria identità.

Quindi è indispensabile investire nei giovani perché apprendano attraverso l’esperienza scolastica e accademica, strumenti teorici e pratici che consentano loro una maggior conoscenza degli altri e di sé, dei valori della propria e delle altre culture. Un confronto aperto e dinamico che aiuterà a comprendere le differenze per evitare che generino conflitti.

Da l’altra parte, i nostri giovani devono essere consapevoli che si vive in un mondo in continua evoluzione e che le culture sono dinamiche e si modificano sempre sulla base dei processi di acculturazione e di inculturazione.

budućnost" Grad Tuzla
(Bosnia e Herzegovina),
Romkinja (Serbia), NVO
LIL (Macedonia),



**Sposati quando sarai
pronta** è co-finanziato dal
Programma Diritti,
Uguaglianza e Cittadinanza
dell'UE

Sono i giovani che devono essere consapevoli come portatori della nostra cultura delle rivendicazioni che riguardano le disuguaglianze di genere come: matrimoni precoci, matrimoni imposti, procedure di divorzio che discriminano le donne, poligamia e di fare tutto per la loro consapevolezza, la loro sensibilizzazione della gravità di questi fenomeni e di fare il tutto possibile che nella loro vita, il loro futuro non sarà come quello dei genitori ma diverso, con la capacità di essere in grado di scegliere loro che devono fare.

La sfida è solo una, quella di investire nei giovani, di studiare le forme più idonee per favorire lo scambio tra mondi culturali della maggioranza e i mondi minoritari: educazione interculturale."
